



CONSIGLIO COMUNALE di CAVRIGLIA

28 Novembre 2011

MOZIONE

OGGETTO: RISPETTO DELL'ESITO DEI QUESITI REFERENDARI DEL 13 GIUGNO 2011 RIGUARDANTI IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

PREMESSO CHE:

- In data 14 luglio 2011 la Corte di Cassazione ha proclamato la vittoria dei SI ai referendum del 12 e 13 giugno.
- I due quesiti sull'acqua sono quelli che hanno registrato il più alto numero di votanti, (27.689.455 il primo, 27.690.714 il secondo) e il maggior numero di Si (25.931.531 il primo, 26.127.814 il secondo).

PREMESSO CHE:

I referendum hanno abrogato

- l'art. 23 bis (Servizi pubblici locali di rilevanza economica) del decreto legge 25 giugno 2008 n.112 e successive modifiche ed integrazioni il quale imponeva di coinvolgere nella gestione dei servizi pubblici locali i soggetti privati;
- il comma 1, dell'art.154 (Tariffa del servizio idrico integrato) del Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale", limitatamente alla seguente parte: "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito", ovvero la parte che includeva l'adeguatezza della remunerazione del capitale investito fra le componenti della tariffa;

PREMESSO ALTRESÌ CHE:

- nel 2007 con 400.000 firme di cittadini italiani è stata presentata una legge di iniziativa popolare di ripubblicizzazione del servizio idrico integrato in linea con l'espressione della volontà popolare manifestata con i referendum, sia in termini di partecipazione della cittadinanza alla gestione, che di finanziamenti pubblici per gli investimenti;
- la nota Anci del 14 giugno 2011 cita: "Alla luce delle considerazioni su esposte le amministrazioni si trovano comunque a dover compiere un'analisi dei propri affidamenti ed a verificarne esclusivamente la conformità rispetto ai dettami comunitari. Ad esempio erano e restano illegittime le società non in *house providing* e potrebbero esserlo le società miste il cui socio sia stato selezionato senza gara o in base a requisiti non specifici (cd socio generalista)".

- nella stessa nota ANCI del 14 giugno 2011 si afferma che: “Non v'è dubbio che l'abrogazione dell'art.23 bis e la ‘non rivivescenza’ dell'art.113, c 5, TUEL non consentono di immaginare la persistenza di un divieto alla gestione in economia o in azienda speciale”.

VISTO CHE:

- l'articolo 41 terzo comma della Costituzione cita: “La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali” .

- Il Parlamento Europeo, con risoluzione dell'11 marzo 2004:

a) afferma che “non si dovrebbe realizzare la liberalizzazione dell'approvvigionamento idrico (compreso lo smaltimento delle acque reflue) in vista delle caratteristiche spiccatamente regionali del settore e delle responsabilità a livello locale in materia di approvvigionamento di acque potabili”;

b) “ritiene che, essendo l'acqua un bene comune dell'umanità, la gestione delle risorse idriche non debba essere assoggettata alle norme del mercato interno”;

c) afferma che la liberalizzazione nel settore dell'approvvigionamento idrico e del trattamento delle acque “tende a distogliere l'attenzione dai problemi reali e potrebbe mettere in pericolo la sicurezza degli approvvigionamenti”.

CONSIDERATO CHE:

- Il servizio idrico è un servizio pubblico essenziale in situazione, di fatto, di monopolio e di preminente interesse generale;
- è necessario rendere disponibili al pubblico anche in forma digitale le composizioni societarie delle società di gestione idrica, i bilanci, i contratti di affidamento e tutta la contrattualistica in favore di terzi, come avviene per gli enti locali in virtù del principio di trasparenza e partecipazione;
- devono essere altresì essere adeguatamente pubblicizzati, oltre al contratto di affidamento, ogni modifica allo stesso, compresi gli eventuali patti parasociali, i piani industriali ed i contratti di servizio e le loro modifiche intervenute;
- in tal senso sarebbe auspicabile una legge regionale che offrisse attuazione ai contenuti della legge di iniziativa popolare del 2007;

CONSIDERATO CHE:

- La Corte Costituzionale con sentenza n.26 del 2011, con la quale ha dichiarato costituzionalmente ammissibile il quesito referendario, ha chiarito che l'esito di questa abrogazione è direttamente applicabile, per cui la disposizione come risultante dall'abrogazione referendaria è immediatamente operativa e non serve attendere alcun intervento legislativo;
- l'esito abrogativo si è già prodotto in quanto il risultato referendario è stato sancito con il Decreto del Presidente della Repubblica 18 luglio 2011, n. 116 pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.167 del 20 luglio 2011
- i cittadini attendono che le autorità competenti diano piena, corretta e tempestiva esecuzione al referendum abrogativo.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

IL CONSIGLIO COMUNALE IMPEGNA SINDACO E GIUNTA A:

- *Chiedere all'ATO la revisione immediata delle tariffe, alla luce dell'abrogazione della norma sulla "adeguata remunerazione" del 7% capitale investito", provvedendo senza indugi ad adeguarsi all'esito del referendum, ossia alla riduzione del carico in tariffa della remunerazione del capitale investito. A tal fine l'ATO ed il gestore dovranno dare massima evidenza dell'avvenuta decurtazione evidenziando l'entità delle singole componenti tariffarie prima e dopo l'applicazione dell'esito referendario.*
- *Aderire alla "Campagna di obbedienza civile" promossa dal Forum dei Movimenti per l'acqua, che partirà in tutta Italia a far data 1 Gennaio 2012, qualora l'esito referendario non venga rispettato.*

IMPEGNA INOLTRE IL SINDACO E LA GIUNTA A:

- *promuovere la trasparenza assoluta di tutti gli atti a portata generale approvati dall' ATO (affidamenti, articolazioni tariffarie, quote di partecipazioni societarie, CdA, bilanci con relativa relazione) dandone adeguata pubblicità.*
- *riconoscere ogni utente del servizio idrico integrato di Cavriglia come soggetto portatore di interessi ai sensi della legge 241/90 e garantire al cittadino un'informazione ampia, trasparente e facilmente accessibile circa i soggetti gestori del servizio idrico integrato e i relativi contratti di affidamento.*
- *Riconoscere la cittadinanza come interlocutore preliminare per ogni iniziativa sul servizio idrico integrato. In particolare ogni mozione dei rappresentanti della pubblica amministrazione nei consigli di amministrazione delle società partecipate per servizi pubblici locali deve essere discussa preventivamente con congruo anticipo e avvenire secondo preciso mandato del consiglio comunale. Tali rappresentanti sono altresì tenuti a riferire al consiglio e a rendere pubblica e facilmente consultabile dal cittadino ogni loro azione in detti consigli di amministrazione.*
- *Avviare con gradualità la fuoriuscita dal sistema pubblico/privato e attuare ogni azione possibile per iniziare un percorso di ripubblicizzazione del servizio idrico di Cavriglia, mediante lo scorporo del servizio idrico di Cavriglia da Publiacqua S.p.a. o la ripubblicizzazione di detta società in ente di diritto pubblico sottoposto a controllo partecipativo della cittadinanza*
- *Procedere alla costituzione di una Commissione speciale del Consiglio comunale per la rivisitazione del servizio idrico nel territorio in vista della sua ripubblicizzazione e del rispetto dell'esito referendario. Tale Commissione, dovrà avere carattere referente, sviluppare indagine conoscitiva con audizione di vari soggetti (ente gestore, organi di controllo, comitato per l'acqua pubblica, esperi in materia, ecc.) con durata massima di tre mesi al fine di relazionare al Consiglio comunale per le specifiche deliberazione conseguenti e le iniziative comuni con altri consigli comunali del territorio.*
- *considerare la nota ANCI del 14 giugno e prendere provvedimenti circa l'illegittimità*

delle gestioni in corso, conseguendo l'obiettivo dell'affidamento del servizio idrico a società di diritto pubblico, senza il concorso di privati;

- valutare la trasformazione delle SPA interamente pubbliche al fine di aumentare il controllo pubblico e la trasparenza, affidando la gestione del servizio in questione a enti pubblici, prevedendo al contempo la più larga partecipazione democratica delle cittadine e dei cittadini utenti.*
- avviare ogni iniziativa possibile per inserire nello statuto della Publiacqua S.p.a la clausola partecipativa dei lavoratori e della rappresentanza cittadina*
- sollecitare la Regione affinché si adoperi per una nuova legge sul servizio idrico che offrisse attuazione ai contenuti della legge di iniziativa popolare del 2007.*

I consiglieri comunali di Homo Novus:

Filippo Tigli _____

Stefano Valentini _____